Ex Province, al voto con elezioni dirette già nel 2027? Garigliano: “Restituire la parola ai cittadini”

“Restituire ai cittadini il voto per i Liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane è una necessità e un’urgenza. Non possiamo più rinviare una riforma che riguarda la qualità della nostra democrazia e il rapporto tra le istituzioni e i territori”. Lo dice l’assessore regionale alle Autonomie locali e alla Funzione pubblica, Francesca Garigliano, dopo il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge delega che riforma il Testo unico degli enti locali e reintroduce l’elezione diretta.

“Oggi gli enti di area vasta – prosegue l’assessore – gestiscono funzioni decisive per la vita quotidiana di milioni di siciliani: la viabilità provinciale, l’edilizia scolastica, la tutela dell’ambiente, la pianificazione del territorio. Eppure chi li guida non viene scelto dai cittadini. È un vuoto di rappresentanza che indebolisce le istituzioni e allontana le comunità dai luoghi in cui si decide del loro futuro. Non è più tollerabile, in particolare, che il sindaco del Comune capoluogo sia automaticamente anche sindaco della Città metropolitana, chi vive nei Comuni dell’area metropolitana non ha mai potuto esprimersi su chi guida l’ente che decide per loro, e si ritrova amministrato da un sindaco eletto soltanto dai cittadini del capoluogo. È una distorsione che penalizza i territori più periferici”.

Prende così sempre più corpo la possibilità che – in caso di effettiva modifica della Delrio – si possa tornare al voto nel 2027, in Sicilia, anche per le ex Province. “Il via libera del Consiglio dei ministri alla riforma nazionale indica la strada. In Sicilia – chiosa l’assessora – sono state già

avanzate diverse proposte di legge: ora serve passare ai fatti. Il voto diretto è il fondamento della democrazia. Restituirlo agli enti di area vasta significa dare a ogni cittadino, del capoluogo come del più piccolo Comune, lo stesso diritto di scegliere chi lo amministra”.